

## Vaccinazioni: il ruolo difficile della comunicazione

Doshi P

*Medical response to Trump requires truth seeking and respect for patients*

BMJ 2017;356:j661 doi: 10.1136/bmj.j661

**G**li Stati Uniti d'America, e con loro anche il resto del mondo, fanno i conti con il nuovo corso del presidente Trump. Il successo inatteso di una campagna elettorale, basata su affermazioni apparentemente anacronistiche per i benpensanti, ha dimostrato l'ampiezza di consenso su posizioni etichettate come demagogiche e ha sdoganato, rendendolo istituzionale, il dissenso dagli orientamenti delle precedenti amministrazioni.

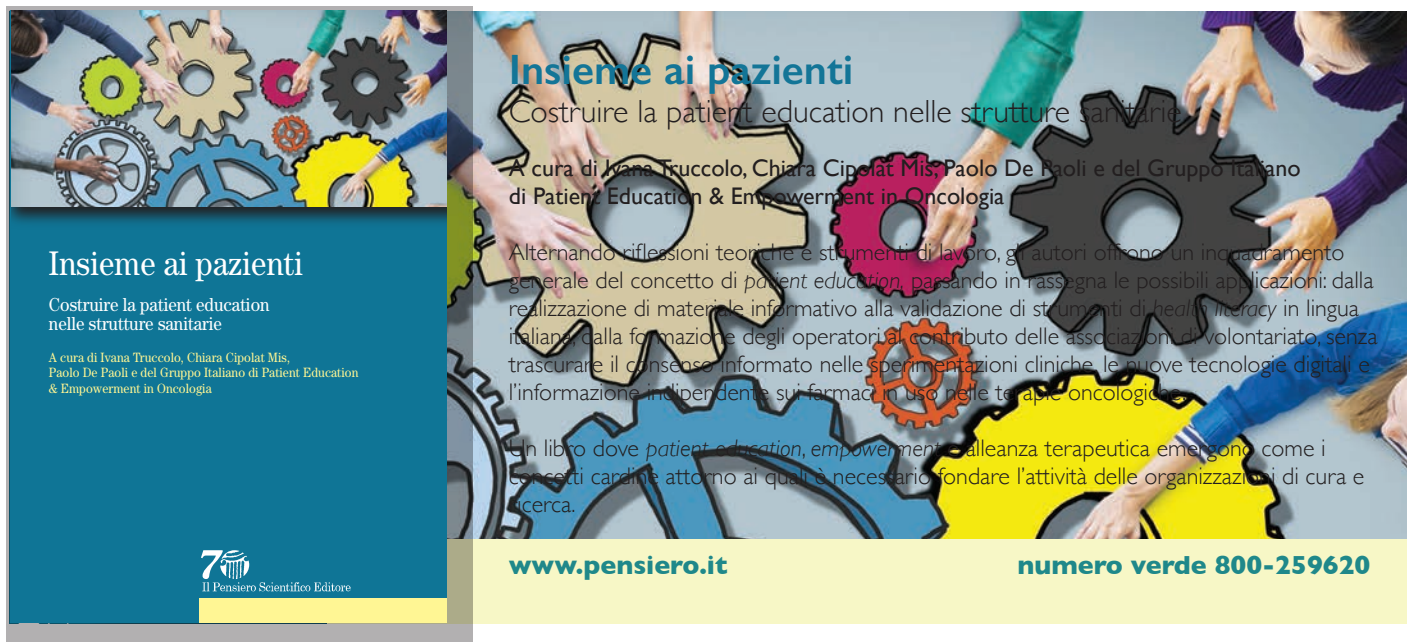
In tema di sanità è stato annunciato (ma per ora fallito) lo smantellamento della legge che ampliava la copertura sanitaria tra i cittadini statunitensi (nota come *Obamacare*) e la proposta di nomina di un avvocato (Robert Kennedy Jr), dichiarato assertore del legame eziologico tra vaccini e autismo (e secondo cui i bambini affetti da autismo sarebbero un 'olocausto' alle vaccinazioni), a capo di una istituenda commissione per lo studio della sicurezza dei vaccini (denominata *Golden Vaccine Safety Task Force*). Dopo le reazioni di molti esponenti sanitari statunitensi, quest'ultima decisione è stata sospesa, ma il presidente, da candidato, aveva già esternato varie volte i suoi dubbi in merito al programma di vaccinazione corrente. Insomma rispetto alla precedente situazione di consenso istituzionale sulle vaccinazioni, gli attuali vertici di quelle stesse istituzioni ora sembrano allinearsi su chi nutre dubbi e timori.

In questo clima *BMJ* ha pubblicato un editoriale a firma di Peter Doshi, antropologo, il cui titolo raccomanda che la risposta a Trump su argomenti di medicina debba essere basata sulla ricerca della verità e sul rispetto per i pazienti. L'autore parte dai difficili rapporti tra il nuovo presidente e la stampa. Viene citato, a proposito, il contrasto sui numeri delle presenze alla cerimonia di insediamento del presidente, di-

screpanza elegantemente definita dall'establishment presidenziale come "fatti alternativi" e dai giornalisti come semplice falsità. L'autore tuttavia richiama la soggettività di opinioni diverse e si chiede chi sia mai veramente imparziale. In particolare, secondo l'autore, i giornalisti devono dare spazio a posizioni differenti, anche perché altrimenti rischiano di perdere il contatto con la realtà e commettere errori di valutazione, come è successo nel caso delle recenti elezioni in cui ha vinto il candidato dato dalla stampa come il meno favorito.

Nel settore delle vaccinazioni le affermazioni e le posizioni sono variegata e Doshi invita la stampa scientifica ad un atteggiamento rispettoso di tutte. Per i medici le evidenze scientifiche sono fondamentali, ma i giornalisti scientifici "per primi dovrebbero comprendere che se l'evidenza scientifica è importante, lo sono anche le legittime preoccupazioni dei pazienti". Evitare di parlarne non è buon giornalismo e secondo l'autore i contrari alle vaccinazioni per ideologia, denominati come "anti-vaccinisti"\* sono pochi, ma spesso viene bollato come tale chiunque esprima un dubbio o una preoccupazione, senza cercare di caratterizzare la natura della preoccupazione. Per esempio, vengono etichettati come tali i genitori di bambini con malattie dello sviluppo, che ritengono conseguenti ad una vaccinazione. Ma l'etichetta è impropria, dato che in realtà i loro figli sono stati vaccinati. D'altro canto, chi promuove le vaccinazioni sembra considerare tutte le vaccinazioni alla stessa stregua, incorrendo in una sorta di opposta scelta ideologica. I rapporti beneficio/rischio delle varie vaccinazioni non sono tutti identici e si possono invece effettuare valutazioni più articolate. Stigmatizzare i diversi atteggiamenti in 'pro' e 'contro' produce solo un'eccessiva polarizzazione nelle diverse posizioni e certamente non aiuta i pazienti a fare scelte consapevoli.

\**Antivaccinista* è sostantivo e aggettivo e non è un neologismo. Ha avuto origine nel XVIII secolo per descrivere chi si opponeva alla vaccinazione antivaiolosa, contro la quale erano state formate associazioni in diversi Paesi europei. Il suffisso *-ista*, come indica il vocabolario Devoto-Oli, indica "aderenza a un atteggiamento dottrinario (*marxista, leninista, idealista*)".



**Insieme ai pazienti**  
Costruire la patient education nelle strutture sanitarie

A cura di Ivana Truccolo, Chiara Cipolat Mis, Paolo De Paoli e del Gruppo Italiano di Patient Education & Empowerment in Oncologia

Alterando riflessioni teoriche e strumenti di lavoro, gli autori offrono un inquadramento generale del concetto di *patient education*, passando in rassegna le possibili applicazioni: dalla realizzazione di materiale informativo alla validazione di strumenti di *health literacy* in lingua italiana, dalla formazione degli operatori al contributo delle associazioni e del volontariato, senza trascurare il consenso informato nelle sperimentazioni cliniche, le nuove tecnologie digitali e l'informazione indipendente sui farmaci in uso nelle terapie oncologiche.

Un libro dove *patient education*, *empowerment* e *alleanza terapeutica* emergono come i concetti cardine attorno ai quali è necessario fondare l'attività delle organizzazioni di cura e ricerca.

[www.pensiero.it](http://www.pensiero.it) numero verde 800-259620

7  
Il Pensiero Scientifico Editore

L'editoriale si conclude con la raccomandazione ai giornalisti di non demonizzare chi manifesta incertezza e timore.

Difficile non essere d'accordo con queste conclusioni, che sembrano dettate dal buon senso e dal rispetto reciproco. Da molto tempo è stata identificata l'esigenza di riuscire a generare il consenso delle persone invitate a vaccinarsi o a far vaccinare i propri figli, senza farsi scudo di imposizioni legali. Generare consenso implica l'ascolto dell'altro e una risposta adeguata ai timori o ai dubbi di chi è invitato ad accettare l'offerta di vaccinazione. Tuttavia il problema non è riconoscere dubbi e timori, il problema è come affrontarli e ottenere l'adesione all'offerta. In questo senso l'editoriale non offre alcuna soluzione, anzi sembra implicare che molti dissenzienti sono nel giusto, e trascuri di considerare gli aspetti di sanità pubblica delle vaccinazioni. La posta in gioco, per molte malattie a trasmissione interumana, non è la vaccinazione del singolo, ma il beneficio dell'intero gruppo di popolazione e la libertà di scelta individuale sembra andare a collidere con un obiettivo di salute raggiungibile solo se quasi tutti si vaccinano. Infatti, a differenza della maggior parte delle scelte in ambito della propria salute, la scelta personale di ognuno di noi di vaccinarsi o meno può avere implicazioni importanti anche per altre persone.

È vero che non bisogna polarizzare la discussio-

ne e che, agli occhi dei più, non tutte le vaccinazioni comportano i medesimi guadagni di salute o sono caratterizzate dalle stesse probabilità di reazioni collaterali, tuttavia la soluzione non è nel dare maggior voce ai dissenzienti, bensì di avere gli strumenti per rispondere adeguatamente e fornire assistenza ai dubbiosi. Sembra difficile pensare che una maggiore cautela dei giornalisti scientifici nel difendere le vaccinazioni sia di qualche aiuto. La maggior parte dei dubbi e timori è personale e la risposta deve essere individuale, possibilmente fornita dal proprio medico o referente sanitario, interlocutori naturali con cui confrontarsi.

Nell'editoriale i dubbi e i timori dei genitori in merito alle vaccinazioni vengono definiti 'legittimi'. Ma la legittimità è sinonimo di conformità alle norme, di validità, una caratteristica in contrasto col fatto che i dubbi invece possono essere temporanei, chiariti e risolti. Di fatto non sono legittimi i dubbi, curiosamente messi in contrasto con le evidenze scientifiche rilevanti per i medici, ma è legittima la loro espressione, la possibilità di chiedere ulteriori informazioni e chiarimenti. Definire i dubbi come legittimi è un tentativo di accreditamento del dissenso, in linea con il nuovo vento che spira dall'amministrazione Trump.

**Stefania Salmaso**  
Epidemiologa